Petosino, nell'ex Gres case e negozi ma niente centro commerciale

L'intervento. Siglato ieri l'accordo tra la proprietà, i Comuni di Sorisole e Ponteranica e il Parco dei Colli
Voce ai cittadini sulla proposta che verrà presentata

I 300 mila metri quadrati dell'area dell'ex Gres, tra Sorisole e Ponteranica

DIANA NORIS

Saranno (anche) i cittadini a dire la loro sul futuro dell'ex Gres. L'area di oltre 300 mila metri quadri che si sviluppa a Petosino, tra Ponteranica e Sorisole segnata dall'attività estrattiva (fino a pochi anni fa qui si producevano condotte di gres ceramico) sarà riprogettata con nuove case, negozi, forse una casa di riposo per anziani, spazi sportivi, artigianali e produttivi, ma tutti in formato «ridotto» e realizzato in lotti. L'unica cosa certa è che si esclude la nascita di un grande centro commerciale, il resto verrà definito nei prossimi 18 mesi in un processo partecipativo (aperto ai cittadini) che parte dalla proposta progettuale di base che (entro 6 mesi) la proprietà, la società Ing. Sala spa (di Italcementi), redigerà e presenterà alle due amministrazioni comunali coinvolte.

Questo è scritto nel protocollo siglato ieri dalla proprietà del sito ex Gres, i Comuni di Ponteranica e Sorisole e il Parco dei Colli, chiamato a fare da garante (non a caso, visto che l'area ricade nel suo perimetro) rispetto al contesto in cui si inserisce l'ex insediamento produttivo (quasi tutto sarà demolito ad eccezione di una parte sottoposta a vincoli). L'operazione è storica (si punta anche a ricucire il tessuto abitativo tagliato dalla statale e a prevedere una fermata della linea T2 della tranvia) e ferma da circa dieci anni. La posizione è strategica, perché l'area, anche se nel suo aspetto più noto si apre sulla strada statale, ha il suo lato nobile sull'ecosistema Parco, dove si affaccia a 360 gradi.

> In sei mesi sarà pronto un primo progetto, entro 18 la versione definitiva

> L'operazione, che riguarda un'area di 300 mila metri quadri, verrà portata avanti a lotti

Da qui l'occhio di riguardo sull'aspetto ambientale. Tra i firmatari c'è chi sottolinea «che è solo il primo passo», ma il protocollo che dà il via alla redazione di un piano sull'ex Gres rappresenta «un momento importante – sottolinea il presidente del Parco dei Colli Oscar Locatelli –. Va riconosciuta alla proprietà la volontà di non pensare solo all'interesse economico ma anche alla necessità di promuovere il territorio. Riconosco le stesse capacità alle amministrazioni comunali che finalmente sono riuscite ad armonizzare la destinazione urbanistica di quell'area così delicata. Il Parco ha svolto e svolgerà il suo ruolo di tutore e garante».

Il Consiglio del Parco ha stabilito richieste vincolanti alla proprietà, come la ricognizione (e bonifica) dell'amianto ed eventuali altri inquinamenti o l'«apprezzabile» riduzione dei volumi. Previsti anche spazi verdi ad uso pubblico e una connessione alla pista ciclopedonale della Quisa. I «precetti» del Parco sono stati recepiti dalla società Ing. Sala Spa, «si apre un cantiere di rigenerazione urbana, partiamo con la progettazione, poi le proposte verranno condivise – spiega Carlo Barbani per la società del gruppo Italcementi –. Abbiamo già riqualificato altri 15 siti dismessi, abbiamo il know how (nel team c'è anche l'architetto Domenico Egizi, che ha curato la rinascita dell'ex monastero di Astino, ndr). In 6 mesi faremo una prima redazione del progetto, entro 18 mesi ci sarà l'assetto definitivo».

A master plan approvato la palla passerà ai Comuni che dovranno mettere mano al Pgt con una variante (a oggi le aree dei due Comuni hanno una destinazione urbanistica differente). Centrale nell'operazione il Comune di Sorisole, su cui si estendono i quattro quinti del sito: «L'area rappresenta la storia di buona parte del paese, l'attività è stata fonte di reddito per molti cittadini – commenta il sindaco Stefano Vivi –. Sono felice di fare il primo passo, auspichiamo che tutto vada come deve andare. Il sito insiste per gran parte sul nostro territorio, sarebbe bello poterlo rivivere». Entra nel dettaglio Alberto Nevola, sindaco di Ponteranica: «Sarà essenziale avviare le consultazioni con i cittadini – premette –. Abbiamo fissato dei macro obiettivi: contenere il consumo di suolo e considerare il comparto un unicum oltre i confini tra i comuni, ricucendo la frattura creata dalla strada statale. Vogliamo anche prevedere e valorizzare la presenza della travia T2, che dovrebbe svilupparsi sull'area. Non ci sono preclusioni se non il limite alla grande distribuzione, sarà un mix di funzioni attrattivo per il territorio, valorizzando l'affaccio sui Colli». Tutto verrà realizzato in lotti (e in anni) «difficile che si presenti un solo operatore vista la vastità dell'area» sottolinea Carlo Barabani per Italcementi. Che promette: «Subito al lavoro, non vogliamo arrivare alle calende greche».

Sessanta alloggi a canone moderato Via alle prime sei assegnazioni

Colognola
In 48 hanno risposto al bando per un alloggio nelle palazzine, accanto al Famila. Affitti da 330 a 565 euro al mese

Una grafica accattivante, da agenzia immobiliare, per presentare «Welhome Bergamo. Qualità superiore in affitto moderato», progetto che punta a cambiare la percezione diffusa delle «case del Comune», rivolgendosi soprattutto ai giovani (under 40) in cerca di casa, «famiglie, professionisti emergenti, single, ragazzi che vogliono rendersi indipendenti» recita la brochure. In questo caso non si tratta di alloggi Erp (edilizia residenziale pubblica) ma di appartamenti a canone moderato, con affitti che vanno dai 330 euro al mese per un monolocale fino ai 565 euro per un trilocale. In totale sono 59 appartamenti, un piccolo quartiere che aspetta di essere popolato a Colognola, dietro al supermercato Famila. Le palazzine erano destinate al mercato «privato», per questo costruite con i sistemi più innovativi in classe A, con materiali di prima scelta e tutti i confort (dai sanitari sospesi alle tapparelle elettriche). Rimasti invenduti per un po', gli alloggi sono stati acquistati dal Fil (Fondo immobiliare di Lombardia, gestito da Investire Sgr spa) con un investimento di 5 milioni di euro e ora sono stati affidati al Comune di Bergamo e Casa Amica che avranno il compito di assegnarli in affitto a canone moderato, inferiore cioè al mercato «privato».

Il bando è stato aperto l'8 gennaio e ha già ricevuto 48 manifestazioni d'interesse, di cui 6 stanno per essere ufficializzate: «Si va coprire la fascia grigia, cioè chi non soffre di disagio abitativo ma fatica ad accedere al mercato privato – spiega Alessandro Santoro, direttore Casa Amica, ente no profit -. È un'offerta quasi anomala nell'housing sociale, per la sua elevata qualità. È un'occasione per avviare percorsi diversi da quelli tradizionali e superare il pregiudizio sull'housing sociale, oltre a essere una risposta moderna ed europea». L'assessore all'Edilizia pubblica e privata del Comune di Bergamo sottolinea il doppio valore dell'operazione: «È un progetto del 2010 che riguarda alloggi che rischiavano di implementare l'invenduto – spiega Francesco Valesini –. Positivo il fatto che i costi di locazione si riferiscono ad appartamenti di una qualità che non sempre in queste formule si riesce ad offrire. È una sperimentazione che va fatta, vista anche l'emorragia di popolazione che Bergamo ha vissuto in questi anni e i nuovi tipi di richieste. L'offerta del Comune inizia ad essere significativa». I sindacati fanno notare «zone d'ombra» relative alla norma regionale: «Nel caso in cui ci siano morosità, chi copre le perdite? Parliamo pur sempre di soldi pubblici – chiedono Roberto Bertola di Sicet-Cisl e Pietro Roberti di Sunia-Cgil –. Manca una norma che controlli l'operato dei fondi. Un esperimento del genere è stato fatto a Treviglio con risultati drammatici». «Il fondo è etico, con investitori pubblici e privati – risponde Ademaro Boccadoro di Investire Sgr – che chiedono un ritorno inferiore rispetto al mercato, del 3%». «È una scommessa che sta dando riscontri interessanti – aggiunge il direttore di Casa Amica –. Le domande provengono da persone che rientrano a pieno titolo nei requisiti». L'assegnazione è in corso, per info: www.welhomebergamo.it.

Dia. No.

Uno degli appartamenti a canone moderato FOTO FRAU

AL PAPA GIOVANNI

Cgil in ospedale Ufficio consulenze

La Cgil ha una sede in ospedale: aperto il nuovo ufficio sindacale, si trova al quarto piano della Torre 2 e funzionerà al martedì (14-16,30) e giovedì (10-12,30). Il nuovo servizio è rivolto a tutti i lavoratori dell'ospedale, operatori sanitari, impiegati amministrativi, lavoratori dell'impiantistica e degli appalti. La sindacalista Anna Bertoli svolgerà consulenza diretta su questioni contrattuali, ma costituirà anche il collegamento con altre categorie e con tutti i servizi della Cgil.

IN AEROPORTO

Documenti falsi Arrestato iracheno

La polizia di frontiera in servizio nello scalo di Orio, ha arrestato Y. Z., iracheno classe 1987 perché in possesso di un passaporto temporaneo rumeno alterato nella pagina dati. Diretto a Londra, incensurato, lui si è limitato a dire che voleva lasciare il suo Paese. L'arresto è stato convalidato con la concessione del nulla osta all'espulsione, il ventinovenne enne ha patteggiato un anno di reclusione. Pena sospesa.

Fiocco rosa in redazione Nata la figlia di Mara Bonzi

Fiocco rosa in redazione

Lieto evento

È nata poco dopo la mezzanotte di ieri all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo Lavinia Scaccabarozzi, primogenita di Mara Bonzi, segretaria di direzione de L'Eco di Bergamo.

La piccola Lavinia pesa 4 chili e 160 grammi. Mamma e neonata stanno bene. Tutta la famiglia de L'Eco si congratula con Mara e Fabio per il nuovo arrivo e augura a Lavinia una vita ricca di gioia e soddisfazioni.